

# “Basta un calice di nebbiolo dimenticare le disavventure d’amore”

L'enologo Gelasio Gaetani “turista per caso” fra le vigne delle Colline biellesi



Maurizio Galimberti con Gelasio Gaetani

PAOLA GUABELLO  
LESSONA

Publicato il 26/08/2018

I nebbioli li conosce bene, ma il Biellese era un luogo sconosciuto: per Gelasio Gaetani Lovatelli d’Aragona, neppure l’eco del tessile griffato era stato abbastanza potente da catturare la sua attenzione fino a quando, il caso ha voluto, a Biella non ci è capitato dopo essere rimasto vittima delle circostanze: un’accesa discussione con la fidanzata che lo ha scaricato all’autogrill e se ne è andata.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

Così proprio a lui, che di vini se ne intende sin da quando passeggiava fra i suoi filari di Montalcino, è toccato l'approdo «forzoso» sulle colline dove crescono le varietà di Spanna, Croatina, Bonarda e Vespolina. È stato l'amico fotografo Maurizio Galimberti, maestro delle composizioni con le istantanee, a raccogliere il conte enologo abbandonato per strada: «Ho visto un'auto che si fermava, e poi, mentre si abbassava il finestrino è comparsa un volto amico - spiega -. Maurizio mi ha detto: ciao, vado a Biella, vuoi venire? E io l'ho seguito».

Autore di «Un bicchiere mai pieno», direttore de «L'etichetta» pubblicazione fondata da Luigi Veronelli, «wine journalist» affermato, Gaetani nell'ambiente viene definito come «un uomo di difficile posizionamento nel panorama vinicolo italiano». Non a caso ha creato ExVinis, portale delle piccole eccellenze italiane e si è inventato una nuova professione: quella di creatore di cantine personalizzate.

«Mi piacciono le cose particolari - aggiunge - Quei vini poco conosciuti che quando li assaggi ti sorprendono. Insomma da certe etichette resto affascinato e il Lessona è stata una di queste».

## NELLE VIGNE DEL LESSONA

E mentre l'amico Galimberti era impegnato a catturare l'attimo e a produrre istantanee fra le vigne, (per la realizzazione di una mostra dedicata al vino che sarà allestita in autunno tra Torino e Biella), Gaetani intrattenuto amabilmente dai vignaioli ha scoperto le sfumature dei nebbioli delle Colline biellesi, il profumo intenso rubato alle sabbie marine e vulcaniche, ai porfidi che le compongono e che sono peculiarità del terroir locale.

Sarà bastato un calice di nebbiolo per dimenticare la disavventura? «Certo, e ora mi sono innamorato di questi vini - conclude -. Non sapevo che Biella era la culla dell'industria laniera. Tuttavia i vini di Lessona, li avevo assaggiati già negli Anni 80. La mia visita è stata un'ottima e inaspettata occasione per riscoprirli. I biellesi sono un po' chiusi, vivono sulla loro "isola" ma se solo imparano a lavorare in squadra hanno un territorio perfetto per produrre vini eleganti. Biella è una miniera che sono felice di aver conosciuto».

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONDIVIDI



SCOPRI TOP NEWS

